

INTRODUZIONE

1 Introduzione

Nei primi sei mesi del 1997 è proseguita l'attività di dismissione delle partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero del Tesoro ⁽¹⁾.

1.1 Le operazioni relative alle società direttamente controllate dal Tesoro

Il Ministero del Tesoro ha gestito direttamente tre operazioni riguardanti:

- a) la vendita della quota del pacchetto azionario detenuto nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A.;
- b) la vendita di una quota del pacchetto azionario detenuto nel Banco di Napoli S.p.A.;
- c) la vendita di una quota ulteriore del pacchetto azionario detenuto in ENI S.p.A..

Gli incassi netti delle operazioni di cui ai punti a) e c) sono stati versati al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per poi affluire al "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato" ⁽²⁾.

Gli incassi netti dell'operazione di cui al punto b) sono stati versati al capitolo 4053 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato denominato "Ricavo dall'alienazione di titoli di proprietà dello Stato", per essere poi destinati, ai sensi dell'art.6 del dl 497/96, alla copertura delle eventuali perdite del Banco di Napoli per gli inter-

venti a favore della società cessionaria dei crediti anomali del Banco.

I proventi delle privatizzazioni costituiscono la principale fonte di alimentazione del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Dal 1994 (primo anno di esercizio del Fondo) al 30 giugno 1997 vi sono affluite somme derivanti da dismissioni patrimoniali per complessivi 23.503 miliardi di lire, su un totale di introiti di 31.374 miliardi di lire circa.

Nei primi mesi del 1997 sono stati, infatti, trasferiti al Fondo, fra l'altro, 8.444 miliardi di lire circa, frutto della seconda operazione di dismissione della partecipazione azionaria del Tesoro in ENI S.p.A., avvenuta alla fine del 1996.

In base alle disposizioni di legge sul Fondo, le somme ivi accreditate possono essere impiegate per riacquistare titoli di Stato sul mercato, per rimborsare titoli in scadenza e, in forza del decreto del Ministro del Tesoro del 16 dicembre 1996, confermato dal successivo decreto del Ministro del Tesoro del 4 marzo 1997 ⁽³⁾, per corrispondere all'IRI S.p.A. il corrispettivo per l'acquisizione da parte del Tesoro del pacchetto azionario detenuto nella STET S.p.A.. Tale acquisizione è avvenuta il 20 dicembre 1996.

Il 27 dicembre 1996 è stata erogata all'IRI una prima tranche pari a 3.000 miliardi di lire e, nel primo semestre del 1997, è stato effettuato il pagamento di altre due tranche per complessivi 8.500 miliardi di lire.

(1) La presente relazione contiene dati e notizie relative alle operazioni di dismissione delle partecipazioni detenute direttamente dal Ministero del Tesoro, realizzate nei primi sei mesi del 1997. La relazione contiene, pertanto, anche l'operazione relativa alla vendita della terza tranche di azioni detenute dal Tesoro in ENI S.p.A., che è stata realizzata nel corso del mese di giugno 1997 e si è conclusa il 15 luglio 1997 (data del regolamento di vendita della *green share*).

Relativamente alle dismissioni effettuate dal Gruppo IRI e dal Gruppo ENI, i dati sono relativi al secondo semestre 1996.

(2) Il "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato" è stato istituito ai sensi dell'art.2 della legge 27 ottobre 1993, n.432.

(3) Tale decreto è stato emesso ai sensi dell'art.4, comma 1, della legge 27 ottobre 1993, n.432, come modificato dall'art.2, comma 182, della legge 23 dicembre 1996, n.662.

1.2 Le operazioni realizzate dal Gruppo IRI

Il volume complessivo delle cessioni realizzate dal Gruppo IRI dal luglio 1992 al 31 dicembre 1996 è risultato pari a circa 20.873 miliardi di lire ⁽⁴⁾, di cui circa il 55% relativo ad operazioni realizzate direttamente dall'IRI S.p.A.

Aggiungendo a tale importo il valore dei debiti finanziari trasferiti, pari nel complesso a circa 3.575 miliardi di lire (di cui 2.000 miliardi di lire IRI S.p.A.), si perviene ad un effetto finanziario complessivo pari a circa 24.448 miliardi di lire (di cui 13.439 miliardi di lire IRI S.p.A.).

In particolare, nel secondo semestre 1996 i ricavi da cessioni sono stati pari a circa 1.528 miliardi di lire (di cui l'11% IRI S.p.A.), i debiti finanziari trasferiti pari a circa 213 miliardi di lire (da imputare alle società del Gruppo) e l'effetto finanziario totale pari, quindi, a circa 1.741 miliardi di lire (di cui 169 miliardi di lire IRI S.p.A.).

1.3 Le operazioni realizzate dal Gruppo ENI

Il volume complessivo delle cessioni realizzate dal Gruppo ENI dal luglio 1992 al 31 dicembre 1996 è stato pari a circa 5.839 miliardi di lire e il valore dei debiti finanziari trasferiti pari a circa 2.481 miliardi di lire. L'effetto finanziario complessivo è risultato, pertanto, pari a circa 8.320 miliardi di lire.

In particolare, nel secondo semestre 1996 i ricavi da cessione sono stati pari a 1.044 miliardi di lire, i debiti finanziari trasferiti pari a 793 miliardi di lire e l'effetto finanziario totale pari a 1.837 miliardi di lire.

(4) Tali risultati non comprendono gli effetti derivanti dal trasferimento al Ministero del Tesoro - effettuato lo scorso 20 dicembre - della partecipazione detenuta dall'IRI S.p.A. nella STET (il cui valore è stato fissato provvisoriamente in 14.530 miliardi di lire).

Tra i flussi di periodo non è stato incluso l'incasso dei primi 3.000 miliardi di lire - intervenuto lo scorso 27 dicembre - rimandando la rilevazione della cessione al momento in cui verrà realizzata da parte del Ministero del Tesoro la privatizzazione della STET o di cespiti/partecipazioni riconducibili alla partecipazione trasferita.

Relativamente alla società Aeroporti di Roma, nonostante la quota di controllo del Gruppo si sia ridotta dall'originario 99,2% al 75% circa, IRI ha ritenuto di non includere tra i flussi di periodo a livello complessivo l'investimento effettuato dai partner esterni al Gruppo IRI, rinviando la rilevazione dello smobilizzo al momento in cui verrà realizzata l'offerta finalizzata alla quotazione in borsa della concessionaria.

LE OPERAZIONI RELATIVE ALLE SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE DAL TESORO

2 Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Napoli, ENI

2.1 Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A. - Vendita della quota del Tesoro

Capitale sociale	lire 8.159.928.520.000
Numero azioni	815.992.852
Valore nominale	lire 10.000
Azioni Tesoro prima dell'operazione	27.406.500
Quota Tesoro prima dell'operazione	3,36%

2.1.1 Premessa

Il Consiglio generale della Compagnia di San Paolo ⁽¹⁾ in data 30 gennaio 1997 ha approvato il progetto di privatizzazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A., in conformità alla direttiva del Ministro del Tesoro del 18 novembre 1994, prevedendo due fasi distinte:

- una prima fase, conclusasi il 23 aprile 1997, consistente nella cessione da parte del Gruppo Bancario San Paolo S.p.A. di circa il 20% del capitale dell'Istituto, tramite un collocamento privato finalizzato alla creazione di una componente di azionisti di natura stabile, tra loro non collegati da alcun accordo, ciascuno dei quali non avrebbe potuto detenere più del 5% del capitale azionario ordinario del San Paolo;
- una seconda fase, consistente in una offerta globale di azioni della banca, per un ammontare pari a circa il 25% del capitale della banca, da effettuarsi nel maggio 1997.

Il Ministero del Tesoro prima dell'operazione era direttamente titolare di una partecipazione pari al 3,36% del capitale sociale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A. e, indirettamente, attraverso le Ferrovie dello Stato S.p.A., di una quota pari al 2,81%.

In data 21 aprile 1997 il Presidente del Consiglio dei Ministri con proprio decreto ⁽²⁾ ha disposto che l'alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero del Tesoro nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A. venisse effettuata o mediante partecipazione all'offerta pubblica di vendita o mediante partecipazione al collocamento privato rivolto ad investitori professionali italiani ed istituzionali esteri.

Per effetto degli accordi intervenuti tra i proponenti l'offerta globale, gli azionisti Ministero del Tesoro, Ferrovie dello Stato S.p.A. e Ente Banca Nazionale delle Comunicazioni si sono impegnati a vendere tutte le azioni da essi poste in vendita nell'offerta globale esclusivamente nell'OPV. La quota residua dell'offerta globale veniva posta in vendita dalla Holding.

Per la transazione sono state incaricate:

Global Coordinator Istituto Bancario
San Paolo di Torino

Global Coordinator Morgan Stanley

Advisor e Valutatore Schroders

Quale consulente del Tesoro è stato nominato Vitale Borghesi S.p.A..

(1) La Compagnia di San Paolo detiene il 100% del Gruppo Bancario San Paolo S.p.A. il quale a sua volta prima dell'offerta globale deteneva il 65,6% dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A.

(2) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 aprile 1997, recante "Modalità di alienazione delle partecipazioni detenute dal Ministero del Tesoro nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A."

2.1.2 La tecnica di vendita

Il collocamento è avvenuto mediante offerta globale, composta da una offerta pubblica di vendita di azioni in Italia (OPV) e un collocamento privato destinato agli investitori istituzionali, riservato ad Italia (Italia) e Resto del Mondo (RoW), quest'ultimo comprensivo di un collocamento privato negli USA da effettuarsi secondo la *Rule 144A*.

L'offerta pubblica in Italia è stata effettuata con la tecnica dell'offerta a prezzo aperto, in base alla quale il prezzo dell'OPV, stabilito alla chiusura dell'OPV stessa, è pari al minore tra i seguenti:

- il prezzo ufficiale delle azioni registrato sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane nell'ultimo giorno dell'OPV, ridotto dello sconto, come di seguito quantificato;
- un prezzo massimo di collocamento, come di seguito quantificato.

Il 16 maggio 1997, prima dell'inizio dell'OPV, il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Bancario San Paolo S.p.A., d'intesa con i *Global Coordinator* e previa consultazione con l'*Advisor*, ha quantificato:

- la percentuale dello sconto per la determinazione del prezzo di vendita, fissandola nel 2,5% per il pubblico indistinto e in un ulteriore 2,5% per i dipendenti della Compagnia di San Paolo, del Gruppo Bancario San Paolo e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e sue dirette controllate;
- il prezzo massimo di collocamento applicabile agli aderenti all'OPV, ossia 10.850 lire per azione.

Il prezzo di offerta è stato determinato il 24 maggio 1997, ed è risultato pari a :

- 10.435 lire per il pubblico indistinto, pari al prezzo ufficiale del titolo registrato sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane il giorno 23 maggio 1997, ridotto dello sconto del 2,5%;

- 10.175 lire per i dipendenti, pari al prezzo per il pubblico indistinto, ridotto di un ulteriore sconto del 2,5%;
- 10.630 lire per gli investitori istituzionali, a fronte del prezzo ufficiale di mercato dell'azione registrato il 23 maggio 1997 pari a 10.702 lire.

2.1.3 Le caratteristiche dell'offerta

Le caratteristiche dell'offerta sono state le seguenti:

Dimensione dell'offerta:

- 220 milioni di azioni (pari al 26,96% del capitale sociale); è stato previsto, inoltre, l'esercizio dell'opzione green shoe fino ad una percentuale massima del 15% dell'offerta globale (33 milioni di azioni).

Struttura dell'offerta:

- un quantitativo minimo di 70 milioni di azioni destinate al pubblico indistinto italiano (OPV), di cui un quantitativo massimo di 20 milioni di azioni destinato ai dipendenti;
- 100 milioni di azioni riservate agli investitori istituzionali italiani ed esteri.

2.1.4 I destinatari dell'offerta

Il collocamento è stato riservato:

- al pubblico dei risparmiatori italiani;
- agli investitori professionali italiani, come definiti nell'art.4, comma 1, lettera a), della delibera Consob 6430 del 26 agosto 1992;
- agli investitori istituzionali esteri, definiti dalle relative legislazioni;
- agli investitori istituzionali statunitensi, nell'ambito della *Rule 144A*.

2.1.5 Gli incentivi per i risparmiatori

Nell'ambito dell'offerta sono stati previsti i seguenti incentivi:

a) sconto sul prezzo ufficiale del titolo: il 2,5% per il pubblico indistinto riferito al prezzo ufficiale delle azioni dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A. registrato sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane il giorno 23 maggio 1997, giorno di chiusura dell'OPV, e per i dipendenti un ulteriore 2,5% sul prezzo applicato al pubblico indistinto;

b) *bonus share*, ossia l'attribuzione ai sottoscrittori in sede di OPV di una azione gratuita ogni 10 assegnate e mantenute per un periodo ininterrotto di dodici mesi dalla data di pagamento, fino ad un massimo di 200 azioni gratuite per ciascun sottoscrittore. L'opzione di azione gratuita sarà esercitabile entro il termine di decadenza del 30 settembre 1998.

La *bonus share* è peraltro garantita da azioni vincolate per l'esercizio di tale opzione messe a disposizione esclusivamente dal Gruppo Bancario San Paolo S.p.A., a valere sulla quota residua di azioni detenuta.

2.1.6 I componenti del sindacato di collocamento

L'offerta al pubblico dei risparmiatori italiani (OPV) è stata effettuata tramite un consorzio, di cui:

Istituto Bancario

San Paolo di Torino

Coordinatore

IMI

Joint-Lead Manager

Banca Commerciale
Italiana

Banca Monte dei Paschi
di Siena

CARIPLO

Credito Italiano

RASFIN SIM

Co-Lead Managers

L'offerta istituzionale è stata sottoscritta da due consorzi per Regioni mondiali, Italia e rimanenti mercati internazionali, per i quali rispettivamente l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e Morgan Stanley assumevano il ruolo di *Joint Global Coordinator*.

2.1.7 La tempistica dell'operazione

12 maggio 1997	avvio della raccolta degli ordini istituzionali (<i>book-building</i>)
19 maggio 1997	avvio dell'OPV
23 maggio 1997	chiusura dell'OPV e del <i>book-building</i>
24 maggio 1997	annuncio del prezzo di offerta
25 maggio 1997	assegnazione delle azioni
2 giugno 1997	regolamento di vendita dell'offerta globale (<i>closing</i>)

2.1.8 Gli introiti e i costi dell'operazione

Il regolamento dell'operazione di vendita si è concluso in data 2 giugno 1997.

L'incasso lordo a fronte della vendita di 250 milioni di azioni (cifra comprensiva della *green shoe* esercitata per una quota pari a 30 milioni di azioni) è stato pari a lire 2.628.900.000.000.

Relativamente alla partecipazione del Tesoro, interamente ceduta, si evidenzia quanto segue:

● l'incasso lordo a fronte della vendita di 27.406.500 azioni è stato pari a lire 285.986.827.500.

● l'importo netto, pari a lire 277.407.222.675 è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato", di cui alla legge 27 ottobre 1993, n.432.

Tale importo è pari alla quota proporzionale del prezzo di vendita relativo all'OPV al netto della commissione di collocamento.

Relativamente ai costi, l'art. 6.1 del contratto tra gli offerenti prevede che gli stessi "saranno divisi tra gli offerenti in modo tale che ciascuno di essi riceva dalla vendita una somma netta uguale a quella che avrebbe ricevuto se tutti gli offerenti avessero partecipato all'OPV, all'offerta istituzionale e alla *green shoe* in proporzione al numero di azioni cedute da ciascuno".

Il congruaggio tra i benefici e i costi dell'offerta avverrà al momento dell'effettiva quantificazione di questi ultimi, attualmente in corso.

Relativamente alla cessione dell'intera partecipazione detenuta dalle Ferrovie dello Stato S.p.A. ⁽³⁾ nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A., l'incasso lordo a fronte della vendita di 22.907.692 azioni è stato pari a lire 239.041.766.020.

2.2 Banco di Napoli S.p.A. - Cessione del 60% del capitale ordinario

Capitale sociale	lire 2.411.835.692.000
Numero azioni	2.411.835.692
di cui	
Azioni ordinarie	2.283.758.333
Azioni di risparmio	128.077.359
Valore nominale	lire 1.000
Azioni ord. Tesoro prima dell'operazione	2.260.964.681
Quota Tesoro prima dell'operazione	99,0%

(3) Partecipata al 100% dal Ministero del Tesoro

(4) Decreto del Ministro del Tesoro del 14 ottobre 1996 recante "Sottoscrizione da parte del Tesoro dell'aumento di capitale del Banco di Napoli S.p.A. ai sensi dell'art. 3, co. 1, lettera d) del decreto legge 24 settembre 1996 n. 497 "Procedura di dismissione"

(5) Decreto legge 24 settembre 1996 n. 497, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 1996, n. 588, recante "Disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli"

L'art. 5 ha previsto che il Tesoro attuasse entro la fine dell'anno 1996 le procedure per la dismissione della propria partecipazione di controllo nel Banco di Napoli, con le modalità previste dalla legge 474/94, secondo procedure competitive

2.2.1 Premessa

La cessione del 60% del capitale ordinario del Banco di Napoli S.p.A. è avvenuta nel giugno 1997.

Il Ministro del Tesoro nell'ottobre 1996 ⁽⁴⁾ ha deliberato con proprio decreto di procedere, ai sensi dell'art.5 del decreto legge 497/96 ⁽⁵⁾, alla vendita di una quota della propria partecipazione nel Banco di Napoli, pari al 60% del capitale ordinario della società, mediante procedura competitiva.

In data 9 settembre 1996 il Ministro del Tesoro ha conferito alla Rothschild Italia S.p.A. un incarico per l'attività di consulenza/assistenza ai fini della dismissione.

2.2.2 La procedura di dismissione

Il citato decreto ministeriale ha previsto che:

- i soggetti interessati a partecipare alla procedura di dismissione dichiarassero alla Rothschild Italia entro il termine del 18 novembre 1996 il proprio interesse a partecipare alla procedura di dismissione (art. 4);
- i soggetti ammessi alla procedura di cessione, ricevuta la documentazione informativa sulla società nonché sulle condizioni della vendita, potessero impegnarsi entro il termine del 2 dicembre 1996 a presentare una offerta di acquisto, vedendosi così riconosciuto un diritto di prelazione rispetto ad eventuali offerte per le quali non fosse stato assunto il predetto impegno (art. 5);
- i soggetti ammessi alla procedura di dismissione presentassero le offerte di acquisto entro il termine del 20 dicembre 1996 (art. 6);

- l'aggiudicazione avvenisse sulla base dell'offerta più alta, purché il prezzo offerto venisse ritenuto congruo dal consulente incaricato dal Tesoro, in base alla valutazione della società effettuata dal consulente stesso (art. 7);
- l'aggiudicatario potesse completare l'esame della situazione del gruppo entro i due mesi successivi alla data di aggiudicazione ed eventualmente rivedere il prezzo di aggiudicazione (art. 8).

In data 20 dicembre 1996 sono pervenute alla Direzione Generale del Tesoro due offerte, presentate dal Mediocredito Centrale e congiuntamente da INA S.p.A. e BNL S.p.A..

Il Tesoro ha ritenuto ammissibile l'offerta congiunta INA S.p.A.-BNL S.p.A., in quanto rispondente ai contenuti del citato decreto ministeriale, mentre ha ritenuto inammissibile quella presentata dal Mediocredito Centrale, in quanto mancante dell'accettazione dei termini e delle condizioni contrattuali proposti (art.6).

Con decreto del 18 gennaio 1997 il Ministro del Tesoro ha, quindi, dichiarato provvisoriamente aggiudicataria l'offerta presentata congiuntamente da INA S.p.A.-BNL S.p.A.. in attesa del completamento da parte degli offerenti degli adempimenti di legge.

L'aggiudicazione definitiva è stata comunicata alle società INA e BNL con lettera del Ministro del Tesoro del 15 maggio 1997.

2.2.3 Gli offerenti

Sono stati ammessi a partecipare alla procedura di dismissione le banche, gli intermediari finanziari, le società di assicurazione e gli altri investitori istituzionali, italiani o esteri, in possesso dei requisiti di cui all'art.4 del citato decreto ministeriale.

2.2.4 Gli introiti e i costi dell'operazione

In data 11 giugno 1997 si è proceduto alla cessione del 60% del pacchetto azionario del Banco di Napoli alla società BN Holding S.p.A. (INA 51% - BNL 49%) per un controvalore pari a lire 61.661.475.000.

Tale importo è stato versato al capitolo 4053 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, denominato "Ricavo dall'alienazione di titoli di proprietà dello Stato", per essere poi destinato, ai sensi dell'art.6 del dl 497/96, alla copertura delle eventuali perdite del Banco di Napoli per gli interventi a favore della società cessionaria dei crediti anomali del Banco.

Le somme non utilizzate saranno versate al fondo di cui all'art.19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n.96, e successive modificazioni ed integrazioni, per le finalità e con le modalità previste dall'art.4, comma 3, del decreto legge 23 giugno 1995, n.244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n.341.

Alla Rothschild Italia è stato riconosciuto un compenso complessivo pari a 430 milioni di lire circa per l'attività di consulenza/assistenza e una commissione di collocamento pari a 600 milioni di lire circa.

Tali spese saranno coperte con i fondi appositamente stanziati in occasione delle precedenti operazioni di privatizzazione al capitolo 4056 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

2.2.5 L'attuale partecipazione del Tesoro al capitale sociale del Banco di Napoli S.p.A.

A seguito dell'operazione, il Tesoro possiede 890.709.681 azioni ordinarie del Banco di Napoli S.p.A., pari al 39% del capitale della società con diritto di voto.

2.3 ENI S.p.A. - Vendita della 3a tranche

Capitale sociale	lire 7.999.205.453.000
Numero azioni	7.999.205.453
Valore nominale	lire 1.000
Azioni Tesoro prima dell'operazione ⁽⁶⁾	5.530.453.153
Quota Tesoro prima dell'operazione	69,14%

2.3.1 Premessa

La vendita della terza tranche di azioni dell'ENI S.p.A. è avvenuta nel periodo giugno/luglio 1997.

Il Comitato dei Ministri per le privatizzazioni ha deliberato nell'aprile 1997 ⁽⁷⁾ di procedere entro l'estate 1997 alla predetta offerta, sia mediante offerta agli investitori istituzionali italiani ed esteri, sia mediante OPV.

Per la transazione sono state confermate ⁽⁸⁾, così come previsto al punto 7 della delibera CIPE 30 dicembre 1992 e successive modificazioni, le seguenti istituzioni finanziarie (già utilizzate per il collocamento delle precedenti tranche):

<i>Global Coordinator</i>	IMI
<i>Global Coordinator</i>	Credit Suisse First Boston
<i>Advisor e Valutatore</i>	Rothschild

2.3.2 La tecnica di vendita

Il collocamento è avvenuto mediante offerta globale, composta da una offerta pubblica di vendita di azioni in Italia (OPV) e un collocamento privato destinato agli investitori istituzionali, riservato ad Italia (Italia), Regno Unito e Repubblica

d'Irlanda (UKE), Europa Continentale e Resto del Mondo (RoW), nonché di un collocamento privato destinato ad investitori istituzionali riservato al Canada e di un'offerta pubblica riservata agli Stati Uniti d'America (USA).

L'offerta pubblica in Italia è stata effettuata con la tecnica dell'offerta a prezzo aperto, in base alla quale il prezzo dell'OPV, stabilito alla chiusura dell'OPV stessa, è pari al minore tra i seguenti:

- il prezzo ufficiale del titolo ENI registrato sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane alla chiusura dell'OPV, ridotto dello sconto, come di seguito quantificato;
- un prezzo massimo di collocamento, come di seguito quantificato;
- il prezzo dell'offerta istituzionale, da determinarsi in base all'andamento della raccolta degli ordini provenienti dagli investitori istituzionali.

Il 21 giugno 1997, prima dell'inizio dell'OPV, il Ministero del Tesoro, d'intesa con i *Global Coordinator* e previa consultazione con l'*Advisor*, ha quantificato ⁽⁹⁾:

- la percentuale dello sconto per la determinazione del prezzo di vendita, fissandola nel 3% per il pubblico indistinto e nel 4% per i dipendenti;
- il prezzo massimo di collocamento applicabile agli aderenti all'OPV, ossia 9.325 lire per azione, pari alla media dei prezzi ufficiali registrati nella settimana dal 16 al 20 giugno 1997.

(6) Rispetto all'ammontare di azioni di proprietà del Tesoro (pari a 5.530.453.153 prima dell'operazione (il 69,14% del capitale sociale), le azioni disponibili erano 5.470.104.553 (il 68,38% del capitale sociale). Tale ammontare è il risultato delle seguenti operazioni:

azioni del Tesoro dopo la 2a tranche	5.534.205.453
assegnazione azioni gratuite ENI 1	3.752.300
azioni del Tesoro prima della 3a tranche	5.530.453.153
di cui vincolate bonus share ENI 2	60.348.600
azioni disponibili prima ENI 3	5.470.104.553

(7) Comunicato Stampa del Ministero del Tesoro n. 78 dell'1 aprile 1997.

(8) Comunicato Stampa del Ministero del Tesoro n. 91 del 18 aprile 1997.

(9) Comunicato Stampa del Ministero del Tesoro n. 140 del 21 giugno 1997.

Il prezzo di offerta è stato determinato il 28 giugno 1997, ed è risultato pari a :

- 9.288 lire per il pubblico indistinto, pari al prezzo ufficiale del titolo ENI registrato sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane il giorno 27 giugno 1997, ridotto dello sconto del 3%;
- 9.192 lire per i dipendenti, pari al prezzo ufficiale del titolo ENI registrato sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane il giorno 27 giugno 1997, ridotto dello sconto del 4%;
- 9.575 lire per gli investitori istituzionali, pari al prezzo ufficiale di mercato dell'azione ENI registrato il 27 giugno 1997.

2.3.3 Le caratteristiche dell'offerta

Le caratteristiche dell'offerta sono state le seguenti:

Dimensione dell'offerta:

- 1.000 milioni di azioni (pari al 12,5% del capitale sociale); è stato previsto, inoltre, l'esercizio dell'opzione *green shoe* fino ad una percentuale massima del 15% dell'offerta globale (150 milioni di azioni).

Struttura dell'offerta:

- un quantitativo minimo di 400 milioni di azioni destinate al pubblico indistinto italiano (OPV), di cui una quota non superiore al 25% riservata ai dipendenti della società e sue controllate;
- 300 milioni di azioni riservate agli investitori istituzionali italiani ed esteri;
- 150 milioni di azioni riservate all'offerta pubblica USA.

Data la forte domanda registrata nel corso della fase di raccolta degli ordini, sia da parte del pubblico in Italia che da parte degli investitori istitu-

zionali, il Ministero del Tesoro ha deciso di aumentare l'offerta globale di 265 milioni di azioni. L'offerta globale è divenuta, pertanto, pari a 1.265 milioni di azioni, a cui devono aggiungersi 143 milioni di azioni utilizzate per l'esercizio della *green shoe*.

2.3.4 I destinatari dell'offerta

Il collocamento è stato riservato:

- al pubblico dei risparmiatori italiani;
- agli investitori professionali italiani, come definiti nell'art.4, comma 1, lettera a), della delibera Consob 6430 del 26 agosto 1992;
- agli investitori istituzionali esteri, definiti dalle relative legislazioni;
- al pubblico negli Stati Uniti.

2.3.5 Gli incentivi per i risparmiatori

Nell'ambito dell'offerta sono stati previsti i seguenti incentivi:

- a) sconto sul prezzo ufficiale del titolo: il 3% per il pubblico indistinto e il 4% per i dipendenti della società, entrambi riferiti al prezzo ufficiale delle azioni dell'ENI S.p.A., registrato sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane il giorno 27 giugno 1997, giorno di chiusura dell'OPV;
- b) *bonus share*, ossia l'attribuzione ai sottoscrittori in sede di OPV di una azione gratuita ogni 10 assegnate e mantenute per un periodo ininterrotto di dodici mesi dalla data di pagamento, fino ad un massimo di 300 azioni gratuite per ciascun sottoscrittore. L'opzione di azione gratuita sarà esercitabile entro il termine di decadenza dell'8 ottobre 1998.

2.3.6 I componenti del sindacato di collocamento

L'offerta al pubblico dei risparmiatori italiani (OPV) è stata effettuata tramite un consorzio, il cui Gruppo di Direzione era così composto:

IMI	<i>Banca capofila e coordinatore</i>
Banca Commerciale Italiana	
Credito Italiano	
Istituto Bancario San Paolo di Torino	<i>Joint Lead Managers</i>
Banca di Roma	
Banca Nazionale del Lavoro	
Monte dei Paschi di Siena	
CARIPLO	<i>Co-Lead Managers</i>

L'offerta istituzionale, per la quale come già detto sono stati confermati quali *Global Coordinator* le società IMI e Credit Suisse First Boston, è stata sottoscritta da quattro consorzi per Regioni mondiali: Italia, Stati Uniti e Canada, Regno Unito e Repubblica d'Irlanda ed Europa Continentale e Resto del Mondo. In dettaglio:

Italia

IMI	<i>Bookrunner Lead Manager</i>
Banca Commerciale Italiana	
Credito Italiano	
Istituto Bancario San Paolo di Torino	<i>Senior Co-Lead Managers</i>
Banca di Roma	
Monte dei Paschi di Siena	
Banca Nazionale del Lavoro	
CARIPLO	<i>Co-Lead Managers</i>
C.I.M.O. SIM	
Giubergia Warburg Sim	
RASFIN SIM	<i>Senior Co-Managers</i>
Albertini & C. SIM	
Credit Suisse First Boston (Italia) SIM	
Euromobiliare SIM	<i>Co-Managers</i>

USA

Credit Suisse First Boston	
Goldman Sachs	<i>Regional Lead Managers</i>
Lehman Brothers	
Merrill Lynch	
J.P. Morgan	
Morgan Stanley	
SBC Warburg	<i>Co-Lead Managers</i>
IMI	
Smith Barney	<i>Junior Co-Managers</i>
ABN AMRO	
Alex, Brown & Sons	
Deutsche Morgan Grenfell	
Donaldson, Lufkin & Jenrette Sec	
Fahnestock	
Petrie Parkman	
RBC Dominion Sec.	
Schroder Wertheim	
Scotia Capital Markets	<i>Underwriters Group</i>

UKE

SBC Warburg	
Credit Suisse	
First Boston	<i>Regional Lead Managers</i>
ABN AMRO Rothschild	
Goldman Sachs	
IMI	
Morgan Stanley	
NatWest Securities	<i>Co-Lead Managers</i>
Lehman Brothers	
Schroders	<i>Co-Managers</i>

RoW

Morgan Stanley	
Credit Suisse	
First Boston	<i>Regional Lead Managers</i>
ABN AMRO Rothschild	
Goldman Sachs	
IMI	
Morgan Grenfell	
SBC Warburg	<i>Co-Lead Managers</i>
Banco Bilbao Vizcaya Interactivos, SVB	
Creditanstalt Investment Bank AG	
Daiwa Europe	
Banque Paribas	<i>Co-Managers</i>

2.3.7 La tempistica dell'operazione

9 giugno 1997	avvio della raccolta degli ordini istituzionali (<i>book-building</i>)
23 giugno 1997	apertura dell'OPV
27 giugno 1997	chiusura dell'OPV e del <i>book-building</i>
28 giugno 1997	annuncio del prezzo di offerta
30 giugno 1997	assegnazione delle azioni
8 luglio 1997	regolamento di vendita dell'offerta globale (<i>closing</i>)
15 luglio 1997	regolamento di vendita della <i>green shoe</i>

2.3.8 L'esito dell'offerta globale

La domanda complessiva è risultata pari a 3 miliardi di circa di azioni, così ripartita:

Tranche	Offerta iniziale (in milioni)	N. azioni richieste (in milioni)	N. azioni allocate (in milioni)	Green shoe (in milioni)
OPV	550	1.587	858	
di cui dip. ENI		68	68	
Ist. Italia	120	361	109	51
UKE	100	313	90	20
RoW	80	324	72	8
USA	150	449	136	64
Totale	1.000	3.034	1.265	143

- il 52,3% proveniente dal pubblico dei risparmiatori (OPV);
- il 14,8% proveniente dagli investitori americani e canadesi;
- l'11,9% proveniente dagli investitori istituzionali italiani;
- il 10,7% proveniente dagli investitori istituzionali del resto del mondo;
- il 10,3% proveniente dagli investitori istituzionali di Regno Unito e Repubblica d'Irlanda.

Sulla base della quantità e qualità della domanda e dell'andamento dei prezzi delle azioni successivamente al collocamento, l'opzione *green shoe* è stata esercitata per 143 milioni di azioni e, di conseguenza, sono state collocate complessivamente 1.408 milioni di azioni.

2.3.9 Gli introiti e i costi dell'operazione

Il regolamento dell'operazione di vendita si è concluso in data 8 luglio 1997 e il regolamento a seguito dell'esercizio della *green shoe* si è concluso il 15 luglio 1997.

L'incasso lordo a fronte della vendita di 1.265 milioni di azioni dell'offerta globale è stato pari a lire 11.861.179.685.172.

In sede di versamento dei proventi della vendita, sono state trattenute:

- lire 302.667.097.308 per commissioni da corrispondere ai collocatori;
- lire 54.567.916.602 relative a compensi ai consulenti, spese relative agli adempimenti con la U.S. Securities and Exchange Commission (SEC) e ad altri adempimenti normativi.

L'importo netto pari a 11.503.944.671.262 è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato destinato al finanziamento del "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato", di cui alla legge 27 ottobre 1993, n.432.

L'incasso lordo a fronte della vendita delle 143 milioni di azioni destinate all'esercizio della *green shoe* è stato pari a lire 1.369.225.000.000.

In sede di versamento di detti proventi sono state trattenute lire 27.833.822.100 per commissioni e tasse sui contratti di borsa.

Al capitolo di bilancio dello Stato 4055 dello stato di previsione dell'entrata sono affluite lire 1.341.391.177.900

Numero di azioni vendute	1.408.000.000
Prezzo di vendita	lire 9.575, lire 9.288 e lire 9.192
Commissioni su prestito (<i>green shoe</i>)	lire 144.425.102
Incasso lordo	lire 13.230.549.110.274
Commissioni e altre spese	lire 384.942.041.075
Incasso netto versato al cap. 4055	lire 12.845.607.069.199

A fronte del prestito ai *Global Coordinator* di 143 milioni di azioni per l'esercizio della *green shoe*, sono state corrisposte al Tesoro, come commissioni sul prestito, lire 144.425.102, anch'esse affluite al capitolo 4055 del bilancio dello Stato ⁽¹⁰⁾.

Sempre allo stesso capitolo sono infine affluite lire 126.794.935 quale conguaglio sulle imposte di bollo trattenute dai collocatori.

Sono state, inoltre, versati 1,6 miliardi circa alla CONSOB, quali contributi dovuti per lo svolgimento dell'OPV, a valere sul capitolo di spesa relativo al pagamento degli oneri derivanti dalle operazioni di privatizzazione (4408 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro).

Le spese relative ai residui compensi da corrispondere ai consulenti, non fatturate al momento dell'incasso dei proventi della vendita, saranno coperte, una volta completata la verifica della rela-

tiva documentazione giustificativa, con i fondi appositamente stanziati in occasione delle precedenti operazioni di privatizzazione al capitolo 4056 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

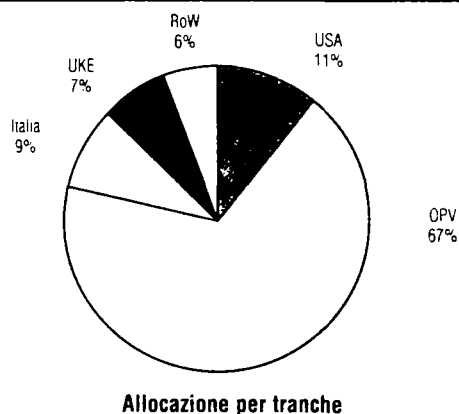
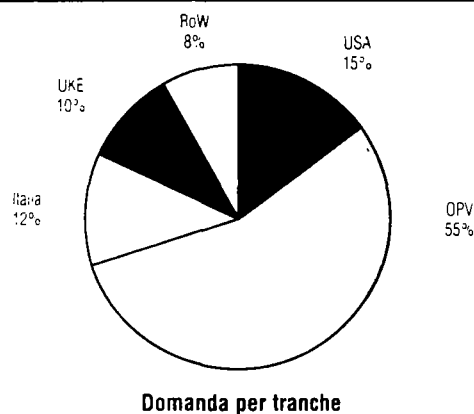
Tali ultime spese ammontano a circa 5,8 miliardi di lire, oltre all'IVA.

2.3.10 L'attuale partecipazione del Tesoro al capitale sociale dell'ENI S.p.A.

A seguito dell'operazione, il Tesoro possiede 4.122.453.153 azioni dell'ENI S.p.A., pari al 51,54 del capitale sociale, di cui:

- 36.524.100 azioni vincolate, in occasione della vendita della 2a tranche, a garanzia dell'esercizio dell'opzione di azione gratuita (*bonus share*) fino alla data del 15 marzo 1998 (delle 60.348.600 azioni vincolate inizialmente, 23.824.500 azioni risultano non più assegnabili, causa il venir meno del requisito dell'attribuzione gratuita);
- 85.777.600 azioni vincolate, in occasione della vendita della 3a tranche, a garanzia dell'esercizio dell'opzione di azione gratuita (*bonus share*) fino alla data dell'8 ottobre 1998.

Grafico 1: ENI S.p.A. - 3a tranche



(10) Al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata sono, inoltre, affluite lire 1.721.996.968 a fronte di versamento da parte dell'IMI delle commissioni trattenute in sede di versamento dei proventi della vendita della seconda tranche di azioni dell'ENI S.p.A.